Anno XV. Lunedì 26 Gennaio 1880 N. 22

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

1. R. decreto, 20 novembre, che erige in ente morale l'Asilo infantile, fondato in Solero (Alessandria) dal fu Carlo Guasco.

2. Id. id. che costituisce in Corpo morale la Scuola od Asilo infantile del comune di Sangano.

3. Id. 4 dicembre, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Campi Salentino in una Cassa di prestanze agrarie.

4. Id. id. che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato in Motta Visconti.

5. Id. 21 dicembre che aumenta il capitale della «Società ligure-lombarda per la raffinazione degli zuccheri,» sedente in Genova mediante emissione di nuove azioni.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Continuano i ripicchi tra la stampa russa, tedesca ed austriaca circa agli armamenti della Russia ai confini, e le proteste d'intenzioni pacifiche da parte di questa. Ma entrambi gli Stati dell'Europa centrale sono sospettosi della Russia, e specialmente la Germania, e lo dice, e per questo intende di accrescere di altri cento mila uomini l'esercito, per timore che un giorno essa offra la occasione d'una rivincita alla Francia. L'Austria-Ungheria poi teme le influenze dell'Impero del Nord sulle nazionalità slave, specialmente danubiane. Il fatto è, che la Germania, avendo imposto condizioni troppo dure alla Francia portandole via due delle maggiori sue provincie, condannò sè stessa ad un perpetuo armamento, che porta per conseguenza quello degli altri. Nell'Austria-Ungheria sono poi insospettiti anche dell'Italia per timore di pochi che gridano a nome di paesi, i quali, meglio trattati con una vera *Gleichberechtigung*, non offrirebbero simili occasioni agli agitatori, massimamente se, volendosi allargare, come fecero e vorrebbero fare ancora di più nei paesi tolti e da togliersi alla Turchia, avesse pensato prima ad un'equa rettificazione di confini, tanto per rendere al vicino più facile la difesa. Certo i due Stati avevano ed hanno tutto l'interesse ad essere amici tra loro; ma non è poi giusto che l'uno si allarghi di tanto da restringere all'altro sempre più il campo della sua azione commerciale. L'Impero vicino si conforta adesso dell'alleanza dell'Impero germanico; ma questa è ben meno disinteressata di certo di quella che avrebbe potuto avere coll'Italia; e lo dice già la stampa di Berlino, che qualche cosa intende di ottenere anche per sè nello sfacelo dell'Impero ottomano. Se non altro la Germania legherà a sè l'altro Impero con convenzioni militari, commerciali e ferroviarie, che non lo lascieranno padrone di sè stesso; mentre, d'accordo coll'Italia l'Austria avrebbe potuto procedere parallela in tutte le quistioni orientali e del Mediterraneo, dovendo entrambe difendere la libertà comune dall'ultrapotenza di altri Stati.

I fogli di Berlino, di Vienna e di Pest, a tacere di quelli di Londra che non ci usano punto maggiore benevolenza, portano frequenti articoli contro l'Italia ed il Governo della Sinistra per le agitazioni di pochi, dai quali i ministri si lasciarono compromettere; e pur ieri uno dei più liberali, la *Neue Freie Presse*, mostrava, che da quattro anni in qua le relazioni tra i due Stati, causa il Governo della Sinistra, non sono delle più sicure; e noi ce ne accorgiamo che è vero quello che diceva tempo fa un foglio ufficioso di Vienna, che ciò danneggia anche le buone relazioni economiche, come lo vediamo anche dalle tariffe ferroviarie. A Vienna dànno ragione anche al Visconti-Venosta, che disse averci la cattiva politica resi isolati in Europa, eccitando verso di noi anche le diffidenze altrui. Noi aggiungeremo che per questo, senza che alcuno ci tema, come lasciava comprendere da ultimo l'Heymerle, siamo costretti noi pure ad accrescere le spese militari, non acquistando per questo più forza, e di conseguenza a non poter operare una vera riforma tributaria. E procedere al disarmo, come alcuni consigliano, non potremmo neppure; poichè le reciproche diffidenze inducono tutti gli altri agli eccessivi armamenti.

Poi, qual fede si può avere mai nella conservazione della pace generale, quando le quistioni dell'Impero ottomano rimangono tutte insolute e vediamo la Grecia prepararsi a prendere quello che le viene per il trattato di Berlino ed altro di più, ed Albanesi e Montenegrini venire alle mani, e Serbi trovarsi pressati dagli Austro-Tedeschi da una parte e dai Russi dall'altra, e Bulgari e Rumeliotti tutt'altro che pacificati e le potenze occidentali voler fare da padrone assolute in tutta l'Africa settentrionale, impedendo all'Italia le pacifiche sue espansioni e l'Inghilterra trovarsi ancora al principio della sua guerra asiatica e sempre in procinto di venire alle mani colla Russia, ed il Governo di Costantinopoli nella sua impotenza costretto a subire l'alternarsi degl'intrighi e delle prepotenze dei due Imperi semiasiatici, che si contendono sul suo corpo la primazia?

Ora, se tutto è incerto nel mondo e se, non potendo fare per ora altra guerra, vediamo gli Stati, per mantenere i loro armamenti, farsi la guerra delle tariffe doganali e ferroviarie, come potremmo essere noi soli a disarmare? Certo bisognerebbe organizzare piuttosto la difesa con ogni miglior modo e mettere in assetto le cose interne per trovarci più forti il giorno del pericolo; ma per questo ed altro ci occorrerebbe, invece d'una politica impotente davvero, come l'attuale, un Governo provvido e forte. Verrà esso fuori dalle prossime elezioni? Speriamolo dal senno degli elettori, giacchè gli attuali rappresentanti e governanti ne mostrano si poco.

Tutti del resto hanno i loro guai. La Russia non fa le riforme in senso liberale, forse perchè non lo può. L'Ungheria sente ora gli effetti perniciosi della corruzione nelle alte classi. Le nazionalità della Cisleitania si agitano sovente in senso opposto. Bismarck col fare troppo da sè non prepara la migliore delle eredità ai suoi eventuali successori. La quistione clericale rimane sempre aperta, per quanto le due parti cerchino di accostarsi con una reciproca tolleranza. Per l'Inghilterra si fa più viva che mai la quistione dell'Irlanda, la cui rappresentanza vuole fare parte da sè nel Parlamento. Nella Spagna regna il puntiglio, che potrà generare i pronunciamenti. In quanto alla Francia vi si cominciano già a minare le due colonne della Repubblica Grevy e Gambetta ed ha anch'essa tante Sinistre, che non s'accordano tra loro, come l'Italia.

Eccoci adunque costretti tutti a cercare le sole guarentigie della pace negli imbarazzi altrui; purchè essi non servano a qualcheduno di pretesto ed occasione alla guerra.

***

In casa assistiamo ad uno spettacolo veramente desolante. Dopo tante crisi ministeriali, che si succedettero l'una all'altra, causa i gruppi in cui si divise la maggioranza e loro capi, vediamo alla testa del Governo uomini senza principii e che in cerca di combinazioni parlamentari e di una falsa popolarità, più da tribuni e da ambiziosi impotenti, non dubitano di scompaginare le finanze dello Stato e di corrompere le stesse istituzioni, e che, mentre pensano a fare leggi finanziarie che non avrebbero effetto che da qui a quattro anni, seppure lo avranno, lasciano in ozii dissolventi la Rappresentanza del Paese; la quale, per isfiducia in sè medesima, o per colpevole trascuranza, o perchè avvezzatasi a vivere nell'intrigo e nel pettegolezzo, depone contro sè medesima rimanendo sorda ad ogni chiamata di accorrere a fare il suo dovere. In tutti i quattro anni dacchè regnano e sgovernano i riparatori, non si ebbe una seria discussione dei bilanci e si tornò sovente, in condizioni ordinarie, agli esercizii provvisorii, votati come un voto di fiducia per uomini che non godono quella del loro partito e mostrano di non averla in sè medesimi, dacchè sfuggono la discussione finanziaria nel suo vero campo e portandola al Senato le dànno il carattere di quistione politica e provocano conflitti che tornano a danno delle istituzioni e dànno causa alla minoranza audace e dissolvente dei repubblicani di tentare ogni di agitazioni nel Paese, che ha tanto bisogno di occuparsi dei suoi più vitali interessi. Al Senato, dove stanno tanti uomini, che vi giunsero dopo avere resi grandi servigi alla patria, e che cercano di porre un argine al disordine che si vuol creare nell'azienda finanziaria, col proposito confessato di lasciarne gli imbarazzi ai successori, si fa una guerra indecente, mediante i fogli ministeriali e quelli a cui il Jacini diede giustamente l'appellativo di zingani della stampa, minacciandone poi anche l'indipendenza colle così dette infornate che dovrebbero sforzarne il voto. E questo fa un Ministero, che uscì da una crisi extraparlamentare mediante combinazioni personali di uomini, che si trovavano ieri e forse sono ancora adesso in disaccordo tra loro medesimi, giacchè contraddicono in tante cose sè stessi!

Il Senato, dopo una discussione di 13 giorni in cui fece la prima parte contro il Ministero un uomo che fu sempre e si dichiarò anche testè di Sinistra, il Saracco, pronunciò la sua sentenza e vuole che il Governo proponga e la Camera elettiva accetti, i provvedimenti, che debbano supplire ai 60 milioni, che mancherebbero colla prematura abolizione del macinato. La maggioranza fu di 42 voti.

Questo stato di cose, che mantiene sospesi e sfiduciati tutti gli animi, gravita non soltanto a danno degli affari amministrativi, ma perfino delle istituzioni, giacchè molti si fanno, senza saperci rispondere, il quesito circa al modo da poterne uscire meno male da una situazione simile.

Come uscirne? Forse il modo migliore sarebbe, per evitare peggiori danni, di chiamare un Ministero puramente amministrativo a reggere provvisoriamente le amministrazioni dello Stato ed a fare le elezioni con quella imparzialità che permetta di avere una Camera, che esprima sinceramente la opinione generale del Paese, una Camera che voglia anch'essa mettere ordine all'amministrazione prima di tutto. Ogni altro spediente potrebbe servire ad accrescere la confusione attuale anzichè a toglierla; poichè nè il Ministero presente si dimostrò atto a reggere la cosa pubblica tanto almeno da potersi appellare al Paese, nè potrebbe farlo uno di Destra e meno un altro di Sinistra, dacchè vegghiamo che i caporioni di questa manifestamente si dimostrano anch'essi ostili al Ministero Cairoli-De Pretis, come lo si può vedere chiaramente dai giornali del Crispi e del Nicotera. D'altra parte, mentre il pedantuccolo politico Mario rimette ad altro tempo la sua Repubblica federativa, pure volendo una Costituente alla spagnuola, trova che il repubblicano unitario Bertani si accorda con lui a volere il suffragio universale come stromento, a suo credere e come chiaramente lo dice, utile per abbattere la monarchia. Mettetevi un poco anche l'opera dei cosidetti conservatori, che si dànno la mano coi temporalisti, e vedrete se, per far tacere tutti questi dissolventi, non sia meglio ricorrere subito alle elezioni e formare una Camera quale può uscire dalle condizioni presenti.

Troppo presto abbiamo veduto i fatti dar ragione al nostro timore, che gli uomini fiacchi, irresoluti ed inetti possano recare peggior danno alla cosa pubblica degli stessi errori di coloro che sanno quello che vogliono e lo vogliono efficacemente.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 24.

Prosegue la discussione sul macinato.

Cairoli dice che la discussione potrebbe considerarsi esaurita perchè i diversi ministri risposero a quanto li concerne rispettivamente. Vorrebbe non rispondere alle accuse moderatamente espresse da Saracco, che gli duole avere per avversario formidabile. Dice che ci troviamo in presenza di due programmi finanziari. Rammenta le sue precedenti dichiarazioni. Rivendica la sua parte di responsabilità nei bilanci pubblicati. Difenderà l'amico assente, a cui rimproverasi troppo spesso i 60 milioni annunciati nel discorso a Pavia. Anche Grimaldi ammetteva possibile una modificazione nel bilancio delle economie; non può quindi accusarsi la nuova amministrazione di avere sconvolti i bilanci; si trattò di divergenza degli apprezzamenti finanziari e di divergenza di metodo. Non entrerà nel labirinto delle cifre; ammira Saracco quasi con terrore.

Questi ha schierato davanti ai contribuenti tutte le passività, anche le eventuali; ha voluto perfino dare la precedenza alla Riforma Postale sul macinato. Le stesse considerazioni politiche e di pietà, che indussero ad abolire il secondo palmento, devono valere anche per l'attuale progetto. L'onorevole ministro delle finanze giustificò i suoi calcoli, ma anche col bilancio Grimaldi non avrebbe potuto essere impedita o ritardata la abolizione del macinato.

Le spese non sono minacciose perchè la legge dispone non si facciano se non trovano riscontro nelle entrate. La sospensione avrebbe il significato di un dubbio sull'esecuzione della Legge. Siamo accusati di lasciarci trascinare dalla pericolosa aritmetica del cuore. Il conte Cavour convenne che bisognava abolire le Imposte contro gli oggetti di prima necessità. L'oratore cita le opinioni di Cavour contrarie al Macinato. Rammenta che nel 1864, Minghetti, rispondendo appunto a Saracco, qualificò il macinato come una delle tasse più odiose e più contrarie all'economia nazionale. Sarebbe ingiustizia accusare i creatori della tassa sul macinato, perchè in momenti di naufragio non si discutono i mezzi di salute. È spiacevole però se si è dovuto per necessità adottare una simile tassa contro la quale sorsero tanti reclami. Tale tassa non frutta in proporzione del suo aggravio. Accetta il principio di Jacini che la Finanza non possa disgiungersi dalla politica ed appunto perciò il Macinato deve abolirsi. Spera che il Senato guarderà oltre le cifre.

Reputa ingiusta l'accusa che voglia crearsi un fantasma per un interesse di partito; tale accusa fu implicitamente respinta da oratori che non hanno interessi comuni col Ministero ed i quali riconobbero che la tassa sul macinato è ferita a morte, così come è rimasta dopo l'abolizione del secondo palmento.

L'oratore riposa.

Cairoli continuando dice che non credeva che Jacini dopo le sue premesse conchiudesse per la sospensiva. Risponde sommariamente ai diversi oratori. Riconosce l'importanza di modificare il Lotto e di ridurre il Corso Forzoso: crede che l'abolizione del Macinato non pregiudicherà tali questioni ed assicura che il Ministero è unanime nel concetto di abolire il Dazio sui grani. Si unisce a Jacini nel non volere economie improvvide e specialmente quelle che potessero danneggiare gli ordinamenti militari. La situazione è pacifica, siamo in buoni rapporti con tutte le Potenze e vogliamo mantenerli, ma ciò non toglie l'obbligo della difesa. Il progetto per le maggiori spese militari ha per Relatore uno dei più zelanti ufficiali dell'esercito, l'on. Bertolè-Viale, ma le spese militari non devono servire d'argomento contro una classe di cittadini, che dà il maggiore contingente all'Esercito. Non solleva la questione di competenza. Se il Senato porrà fine a questa penosa controversia, otterrà gratitudine e benedizioni. Più che il conflitto fra le due Camere, teme le gelosie fra Provincie. Protesta la sua deferenza per il Senato. Prega il Senato di confermare le deliberazioni della Camera e spezzare così le armi agli speculatori sul malcontento (Approvazioni).

Jacini dice di non avere mai combattute in massima l'imposta sul macinato; sostiene non esistere pericolo di conflitto, nè pericoli costituzionali. Trattasi unicamente di divergenza di pareri sopra una questione finanziaria. Votando la sospensiva, intende soltanto fare atto di prudenza amministrativa.

Cairoli dichiara di avere voluto unicamente notare ciò che Jacini disse, che cioè la tassa giova principalmente ad alcune piuttosto che ad altre provincie.

Il presidente legge gli ordini del giorno presentati durante la discussione; uno dell'Ufficio Centrale, uno di Alvisi, uno di Bardessono, uno di Massarani e Verga, ed uno di F. M. Serra.

Alvisi e Bardessono ritirano i loro ordini del giorno, e si associano a quello di Serra.

Massarani e Serra, svolgono pure i loro ordini del giorno che sono appoggiati.

Cairoli dice che sarebbe superfluo dichiarare le ragioni per cui il Ministero non accetta le proposte dell'Ufficio Centrale. Il Ministero considererebbe l'adozione della sospensiva come la reiezione del progetto e rinnova l'appello della concordia. Il Ministero è disposto ad accettare l'ordine del giorno Serra, perchè precisa ancora meglio l'impegno del Ministero di conservare il pareggio.

Serra, Cairoli, Paternostro ed Errante fanno osservazioni circa la votazione degli ordini del giorno.

Saracco dichiara che l'Ufficio Centrale non intende affatto la sospensiva come il rigetto della legge. Dipenderà dal Governo di abbreviare il termine entro cui al Senato toccherà riprendere in esame la legge.

Massarani, Serra e Verga dichiarano che si asterranno dal votare.

Deliberasi che la sospensiva debba avere la precedenza.

Procedesi alla votazione per per divisione.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Per la sospensiva proposta dall'Ufficio Centrale 125 voti contro 83, astenuti 3.

La sospensiva è approvata.

Domani seduta.

(Camera dei Deputati) Seduta del 24.

De Renzis propone di sospendere le sedute della Camera rimettendo al Presidente di riconvocarla a domicilio.

Il Presidente deplora che, non ostante egli abbia adoperato tutti i mezzi dai lui dipendenti, la Camera continui a non trovarsi in numero.

Nicotera deplora anch'esso la trascuranza dei colleghi, facendo peraltro osservare la colpa non essere esclusivamente loro imputabile, stantechè vi sono all'ordine del giorno progetti, che riguardano ministri i quali sono trattenuti dalla discussione in Senato. Perciò contraddice alla mozione De Renzis, il quale per conseguenza desiste dalla sua proposta.

Procedesi pertanto a nuovo scrutinio segreto sopra il bilancio della marina, ma, risultando la insufficienza del numero, levasi la seduta, dopo che il Presidente ha ordinato la pubblicazione dei nomi degli assenti nella *Gazz. Ufficiale*.

ITALIA

Roma. Nel progetto di legge sui reali carabinieri si propone che sieno obbligati a pagare una tassa da 5 a 200 lire tutti quei giovani che, o per motivi di salute o per motivi di famiglia sono esenti dal servizio militare. Coi proventi di questa tassa sarebbe alimentata la Cassa militare.

— Corre voce che il ministro dello interno non abbia proposto al Re il decreto per la distribuzione delle somma, che fu deciso doversi dare in conto ai Comuni di 22 provincie. Noi non sapremmo comprendere il motivo di cotesto deplorevole indugio, la Commissione parlamentare avendo già dato la sua approvazione. (*Tosc.*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi che una riunione tenuta dai deputati, senatori e rappresententi libero-scambisti ha deciso di sostenere alla Camera il mantenimento non solo della politica commerciale del 1860, ma pure di chiedere l'abbassamento di alcune delle vigenti tariffe doganali.

Germania. La follia dell'aggiotaggi degli anni 1872-1873, sembra voler rinascere in Prussia. Gli speculatori si gettano in ogni specie di intraprese arrischiate, colla stessa cecità d'altre volte. E' invano che i giornali mandano grida a Cassandra o predicono un *Krach* in breve.

Belgio. L'*Indépendance Belge* dice che, alla Camera, lunga e vivacissima sarà la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Saranno fatte rivelazioni sui mezzi di pressione adoperati dai clericali per distogliere i parenti dall'inviare i figli alle scuole ufficiali. Sarà approvato il progetto per un'inchiesta parlamentare.

Russia. Passando in rivista gli avvenimenti politici dell'ultimo anno, la stampa russa dipinge sotto colori assai foschi il presente stato di cose in Russia. E' curioso più di tutti un articolo del *Golos*, nel quale leggonsi le considerazioni seguenti:

« Un immenso impero con 80 milioni di abitanti, con un grande esercito, numerose istituzioni importanti, è costretto a tener fissa la sua attenzione su un nemico che agisce nelle tenebre e non può esser raggiunto, sebbene ogni pensiero e sollecitudine vengano posti nello scovarlo. Non si può pensare a discutere riforme, che pure sono necessarie, e il gran progresso fatto in coltura e civiltà ha subito una sosta. In pari tempo è da deplorare che la riserva esercitata dalla Russia in tutte le questioni interne, faccia credere fuori che il paese soffra di una segreta malattia interna.

« Non è certo senza qualche ragione che la stampa tedesca batte continuamente sul cattivo stato degli affari in Russia. Il fatto che la Russia è impastoiata da simile panico generale, non fa un passo decisivo in politica interna nè estera, dove tornar gradito a' suoi nemici e rivali. Il vantaggio che questi raccolgono dalla situazione imbarazzata della Russia ha fatto credere a molti che gli attentati alla vita dello czar siano ispirati da influenze materiali e morali di paesi esteri ».

Ci pare che il *Golos* spinga troppo oltre l'applicazione del principio: *is fecit cui prodest.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 7) contiene:

67. *Estratto di bando.* Sulle richieste di G. Michelizza di Sedilis contro G. Leonarduzzi di Nimis, avrà luogo nel 20 marzo p. v. davanti il Tribunale di Udine pubblico giudiziale incanto di beni siti in Nimis sul dato di lire 336, offerte dall'esecutante.

68. *Estratto di ricorso.* La Chiesa di S. Martino di Bertiolo ha chiesto al Presidente del Tribunale di Udine nomina di perito per la stima di beni stabili in mappa di Bertiolo.

69. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Giacomo Pugnetti decesso li 31 luglio 1879 in Terzo, venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova per proprio conto, e per conto ed interesse dei minori suoi figli. (*Continua*).

Alle due ultime sedute della Camera dei deputati, andate a vuoto anch'esse per l'esiguità del numero, mancavano pure, *senza congedo*, alla penultima gli on. deputati friulani Dell'Angelo, Fabris, Orsetti, Papadopoli, Pontoni, Simoni, ed all'ultima gli on. Dell Angelo, Fabris, Orsetti, Papadopoli, Simoni. Molti dei non intervenuti, ad onta delle ripetute chiamate del Presidente, senza nemmeno chiedere il congedo, si scusano colla chiusura della Sessione minacciata tutti i giorni dalla stampa ministeriale, in causa del voto previsto del Senato.

Una Commissione ferroviaria provinciale ebbe ieri ad occuparsi presso alla nostra Deputazione provinciale delle ferrovie della Provincia, sia delle ammesse nell'*omnibus* ferroviario, sia proposte di nuovo, come quella di Cividale promossa da quel Comune colla Società Veneta di pubbliche costruzioni, sia di quella da Udine, Palmanova, San Giorgio promossa dai Comuni stessi e dalla Camera di Commercio, che da ultimo in una seduta unanimamente decise di volgersi per essa al Consiglio ed alla Deputazione provinciale con apposita istanza.

La discussione si riprenderà e la materia verrà trattata anche nel Consiglio in apposita seduta e convocazione, stante la sua importanza.

Contrabbando di zucchero. Ci consta che il Ministero delle Finanze, provvedendo in ordine alle proposte che il segretario in missione cav. Ferrero gli ha inviato di concerto col sig. Intendente di Finanza, ha già destinato parecchi giovani ed altri graduati e 30 guardie doganali prescelte tra le più esperimentate. Nè, crediamo, saranno per ritardare altri provvedimenti più energici, quale è quello della estensione della zona doganale, dacchè sappiamo che il suddetto funzionario nel breve termine da che si trova in questa Città, dopo aver raccolto la più ampia messe di notizie dalle Autorità governative, e dai privati, ha già eseguito parecchie visite alla frontiera onde riconoscere i luoghi più deboli per difesa, e le località più opportune per il collocamento della forza a seguito della maggior estensione che si darà alla zona doganale.

Se pertanto la frode non potrà essere del tutto schiacciata, ciò che sarebbe impossibile coi dazi attuali sullo zucchero, e colla configurazione della nostra frontiera di terra, noi riteniamo però che dal colpo che le si prepara ne sarà malconcia e fiaccata, giusta il desiderio di tutti gli uomini onesti.

I carri per le merci, che si faranno costruire per la rete dell' Alta Italia non dovranno essere consegnati, che al prossimo, non tanto prossimo, mese di settembre. E intanto? Tutti sanno, che da parecchi anni non se ne comprarono e che molti dei vecchi si sono del tutto logorati. C'è di più, che in certe stazioni, come p. e. quella di Udine, la insufficienza assoluta dei binarii e dei magazzini tiene occupati i vagoni che ci sono, per cui nè si possono adoperare ad altro uso, nè si può fare la consegna della merce. E sì, che Udine, per le merci, è una delle stazioni principali! Noi speriamo, che stante il grande ritardo per la costruzione dei 400 carri ordinati, che ancora sono bene pochi, almeno si provveda per noi all'altro inconveniente della Stazione e che il bene ed il male sia ripartito un poco per tutti.

Così diciamo delle altre Stazioni del nostro Friuli.

P. e. a Casarsa ci vollero 7 ed 8 giorni a ricevere la merce da Udine, 13 e 16 da Treviso, 8 e 19 da Venezia, 13 da Lecco, 15 da Monza, 16 da Torino, 17 da Pisa e così via via!

Le ferrovie sono venute per il fatto a costituire un monopolio dei mezzi di comunicazione, giacchè nessun altro mezzo potrebbe fare ad esse concorrenza. Che adunque si adempia almeno l'obbligo corrispondente.

Si noti, che negli ultimi anni la rete andò crescendo di molti chilometri ogni anno, e che il movimento delle merci si viene accrescendo pure, e che quest'anno scorso il bisogno di provvedere le vettovaglie lo ha ancora di più accresciuto, essendo stato conveniente di comperarne in diverse parti stante la differenza dei prezzi.

Ma, specialmente per questi generi le consegne devono essere pronte, sotto pena di soffrire una perdita laddove si sperava un guadagno, mentre poi ne approfittano soltanto i monopolisti a danno dei consumatori.

Le comunicazioni celeri per terra e per mare hanno prodotto il benefizio di allivellare i prezzi delle granaglie e di impedirne tanto gli eccessivi ribassi, come i rialzi pure eccessivi, a benefizio dei produttori e dei consumatori; ma, per assicurare questo vantaggio, occorre anche, che le comunicazioni sieno celeri davvero e per tutti.

Questo avevamo scritto quando il ministro dei lavori pubblici, se è vero quanto dicono i giornali che fanno i resoconti del Senato, si scagliò contro la Associazione costituzionale di Milano, che aveva confermato i lagni di Genova, di Alessandria, di Torino e di quasi tutte le città dell'Alta Italia per la insufficienza del servigio ferroviario; e quasi volle lasciar credere che dei carri ce ne sieno d'avvanzo. In tale caso di chi è la colpa, se ci si lasciano mancare, come abbiamo superiormente dimostrato?

Noi crediamo, che i negozianti di Genova e di tante altre piazze, compresa la nostra, non appartengano ad altro partito, che a quello dell'aritmetica del tornaconto commerciale, e che se da tanto tempo domandano carri e carri per le loro spedizioni, lo facciano perchè ne sentono il bisogno, non per ingrossare le spese e mantenere il macinato. Questi negozianti sono quei medesimi, che domandarono l'esercizio governativo, come fece testè in loro nome anche la *Gazzetta livornese*, mentre il *Progresso*, per fare della politica interessata, voleva il contrario. Ciò prova, che il Commercio non fa politica partigiana, ma ha ragione di essere bene servito per il suo bene e per quello di tutti.

Ancora una giunta. La arciministerialissima *Gazzetta del Popolo* di Torino chiama una *derisione* i pochi carri ordinati e dice che ci vorrebbero circa 6000 nuovi veicoli, per portare il materiale della rete dell'Alta Italia al livello dei bisogni del servizio; che dal 1875 in quà si vive alla giornta e non si è mai pensato a riformare il materiale mancante nelle dovute proporzioni. Si meraviglia poi, che il ministro dei lavori pubblici abbia affermato nel suo ultimo discorso, che nelle ferrovie dell'Alta Italia tutto proceda per il meglio. Dice che il ministro fu orribilmente mistificato e che lo proverà.

Vedasi da ciò, se questa è questione di partito!

Ma qui ci cade sott'occhio una corrispondenza da Milano alla *Gazz. Piem.* di uno che si mostra nel resto favorevole al Baccarini, ma il quale sull'argomento di cui parliamo dice: « All'on. Baccarini avrei voluto in quel momento far ronzare all'orecchio un'osservazione stamane udita da un ingegnere di manutenzione delle ferrovie. — Sicuro più che sufficiente; fra breve anzi sarà eccessivo il materiale mobile! Sfido io, se fra breve non avremo più guide su cui farlo correre! »

E soggiunge: Si vuol risparmiare in semenza? Al tempo del raccolto se ne accorgeranno!

Banca Popolare friulana. Ieri ebbe luogo l' ordinaria Assemblea generale degli Azionisti.

Erano presenti circa 50 soci rappresentanti 2400 azioni.

Venne data lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e di quella dei Sindaci, dalle quali risulta il prospero andamento di questa benemerita nostra Istituzione.

La sua situazione al 31 dicembre p. p. bilancia con L. 1700000 e cioè con quasi L. 100000 in più del passato esercizio e gli utili sono tali da permettere un tanto dividendo ed ingrossare il fondo di riserva che ascende ad oltre L. 43000 oltre una speciale somma di L. 5000 disposta come fondo di speciale previdenza per eventuali perdite. In tal modo il fondo di riserva raggiunge circa il quarto del capitale sociale.

A dar poi un'idea dell'attività di questo Istituto basti dire che il movimento di cassa nel 1879 è rappresentato dalla cifra di 19 milioni e mezzo, che le Cambiali furono 7733 per un complessivo importo di oltre 5 milioni, che colle Banche e Corrispondenti fuori piazza, si ebbe un movimento di quasi 13 milioni.

Gli utili lordi conseguiti ammontarono alla egregia somma di L. 96183.03 che permettono, come si disse, oltre d'ingrossare notevolmente il fondo di riserva, di corrispondere agli Azionisti un dividendo dell' 8 0[0.

L'Assemblea accolse con molto favore tali risultanze, votò unanime il bilancio come presentato ed un ringraziamento agli amministratori. Ci piace anche di notare tra le prese deliberazioni, quella di erogare L. 200 alla pubblica beneficenza, oltre a L. 100 che erano già state largite dal Consiglio d'Amministrazione.

L'emigrazione continua anche dal Friuli Orientale. Scrivono infatti da Cormons all'*Isonzo:*

Abbiamo un'epidemia che mena stragi tra i nostri contadini, la febbre d'America. Se la dura su questo andazzo, mancheranno col tempo le braccia che ci lavorino la gleba. È una cosa da far impensierire quei poveri diavoli che hanno la disgrazia di avere qualche centinaio di campi al sole, perchè sono precisamente i buoni coloni, coloro che hanno mezzi, quelli che più vanno soggetti al contagio. Nè giovano le ammonizioni e lo sconsigliare dei benpensanti e di coloro che sanno riveder le bucce ai facili promettitori di delizie americane; tanto è vero che un povero diavolo, reduce dalla *Merica*, dopo mille stenti fu lì lì per venir picchiato di santa ragione, e sapete perchè? Perchè tentava di far comprendere a certi emigraturi che l'oro non si trova, come i ciottoli dei nostri selciati, a ogni pie' sospinto sulle vie, nè gli aranci nascono dalle siepi che le fiancheggiano. Lo ebbero in conto d'un emissario prezzolato dai possidenti, perchè li dissuadesse dall'intento spaventandoli a bello studio. E tanto ci credono che l'ultima comitiva di emigranti brazzanesi — 45 o 50 persone d'ogni età — partì da qui alle grida di «morte ai signori». Del rimanente, se quella povera gente illusa esagera in bene, esagera anch in male. E' una giustizia che rendo di buon grado alla loro fantasia. E per dimostrarvelo vi ammanisco il solito aneddoto illustrativo.

S'era alla vigilia della partenza d'una di codeste condotte di carne bianca, ed una povera emigrante si stemperava in lagrime traendosi dietro due figliuoli.

— Perchè piangete buona donna? la richiese un'anima pietosa.

— Buon signore, piango di riccapriccio all'idea che questi poveri bimbi dovranno camminare sui serpenti.

Brrr...! un selciato vivente di quella specie avrebbe penato ad immaginarselo anche quella buon'anima dell'Anna Radcliffe. Ed è tutto dire.

L'assemblea tenuta ieri dai lavoranti sarti per trattare intorno ad argomenti di loro interesse, non ha, a quanto ci è riferito, condotto ad alcun risultato, non essendo intervenuti alla stessa i padroni di bottega, coi quali gli argomenti suaccennati erano da discutersi.

Atto generoso e coraggioso. Scrivono al *Tagliamento* da Aviano: La sera del 15 corr. verso l'avemaria l'oste di Villotta di Aviano certo M. S., andando ad attingere acqua nella roggia vicino alla propria casa e precisamente nella cascata d'acqua presso l'opicio Marini, essendo alquanto brillo cadde dentro.

Stante lo stato di ebbrezza in cui trovavasi ed il freddo intenso, il povero uomo, travolto dalle onde, non era in istato di salvarsi da solo; ma fortuna volle che, accortosi di tal fatto il sig. Pavan Luigi vice-cancelliere della pretura di Aviano, uomo generoso e da tutti amato e stimato, non badando nè all'impeto dell'acqua, nè al freddo, sbalzò nell'acqua stessa, e con grave fatica lo trasse a salvamento. Sia dunque lode al suddetto sig. Pavan che salvò la vita non ad una persona, ma bensì a nove, essendo l'oste M. S. ammogliato con otto figli di tenera età.

La Società degli Ingegneri ecc. delle Prov. Venete e Mantovana è convocata per domenica 8 febbraio in una Sala del Municipio di Venezia per nominare un direttore pel biennio 1880-81 in sostituzione del rinunciatario ing. A. Zanella, — per deliberare sulle conclusioni della Commissione incaricata di riferire intorno al modo di sovvenzionare i soci e le vedove in misura decorosa, — e per deliberare sulle proposte del terzo congresso degli ingegneri relative alla tariffa per le competenze degli ingegneri architetti ed alla rappresentanza che vorrebbesi avesse in Roma ogni Società o Collegio di ingegneri.

Annesso all'invito di convocazione troviamo un elenco dei soci iscritti nel sodalizio. Da questo elenco rileviamo che al gennaio 1866 accettarono il nuovo Statuto allora messo in vigore 161 soci, pei quali 20 della Provincia di Udine. Dopo del 1 gennaio 1866 si iscrissero nella Società 100 nuovi soci, dei quali 7 della nostra Provincia.

Furto. L'altro giorno in Via Grazzano dall'aperto magazzino di biade di certo C. ignoti ladri rubarono un sacco contenente del grano turco per un valore di circa 14 lire.

Un magico spettacolo presentavano la sera del 20 le sommità delle montagne di Plauris e Somsalve (Venzone). Per un'estensione di circa quattro chilometri quadrati il fuoco s'era impossessato di arbusti e cespugli ed alimentato dal vento saliva per quelle sterili creste distruggendo in suo passaggio quanto trovava. Non fu possibile spegnerlo e nemmeno circoscriverlo essendo i punti investiti dalle fiamme inaccessibili.

Non si ebbero a lamentare disgrazie, perchè quei luoghi sono disabitati, ed anche il danno si calcola a sole 300 lire. Non si conosce ancora la causa di tale incendio.

Il gran ballo sociale dato sabbato scorso al Teatro Minerva dall'Istituto filodrammatico riuscì brillantissimo, sia pel gran numero degli intervenuti, come per il brio che non cessò di regnare in esso e per la vivacità delle danze.

Il teatro era stato addobbato con molta eleganza e buon gusto, ed, inondato di luce, presentava un bellissimo aspetto.

La platea, le gallerie, il palcoscenico formicolavano di fresche *toilettes* e di abiti neri, e la gioventù, che formava la maggioranza grandissima, non mancò di far onore alla passione tradizionale dei friulani pel ballo, rispondendo sempre in gran numero all'appello della valente orchestra diretta dal maestro Verza.

Dopo la mezzanotte ci fu il consueto riposo; dopo del quale, avendone ballerini e non ballerini approfittato per mettersi a tavola, le danze ripresero con non diminuita vivacità e non finirono che verso le 6 del mattino.

Tutti quelli che hanno partecipato alla festa ne rimasero assai soddisfatti e ne riportarono la più grata impressione. Alla Presidenza dell'Istituto filodrammatico va dunque tributata una parola d'encomio per aver disposto ogni cosa nel miglior modo, così da incontrare il gradimento e meritare le lodi di tutti gli intervenuti al ballo.

Carnovale. Anche ai veglioni della scorsa notte al Nazionale e alla Sala Cecchini il concorso fu numeroso e le danze animatissime. Il Carnovale va dunque *grand train*, e le imprese dei balli ne sono arcicontente. Quella del Teatro Minerva, visto quest'avviamento della stagione carnovalesca, confida per posdomani in un veglione di primo ordine per folla e per brio. E pare che non isperi a torto.

Casino udinese. Questa sera avrà luogo il terzo trattenimento della stagione. La Presidenza invita i signori soci ad intervenire alle ore 9 pom. precise alla *soiree dansante*. Avverte poi che le carrozze avranno ingresso nel palazzo Bonanni pel portone principale di Via Grazzano, con escita dal cortile per la via Brennari.

Il dott. Antonio Scalvini, direttore della nota Compagnia d' operette, era sabbato scorso a Udine e fu a vedere il Teatro Minerva. Non sappiamo se lo scopo di tale visita fosse quello di venire a Udine, dopo la quaresima, colla sua Compagnia.

La Roggia ieri, causa il ghiaccio che la ingombra, è disalveata in Via Pracchiuso coprendo d'un velo d'aqua buona parte di quella via ed entrando anche, a quanto sentiamo, nelle scuderie della caserma di S. Agostino. L'aqua disalveata si convertì ben tosto in ghiaccio, onde fu necessario spargervi sopra quantità di ghiaia per rendere di nuovo quella via transitabile. Ma bisognerà finire anche da quella parte col far lavorare i picconi.

Da Tricesimo ci scrivono:

Col giorno 20 corr. mese prendeva piazza in Castelfranco il distinto e nobile giovane Monteguacco dott. Andrea, per una splendida votazione di quel Consiglio che lo eleggeva a Medico-Chirurgo.

Durante il tirocinio scientifico, compito or sono quattro anni, guadagnavasi l'affetto e la stima di quella illustrazione Medico-Chirurgica che è il professore Tito dott. Vanzetti; per cui fino ad oggi restava in di lui assistenza nella

Clinica-Chirurgica, e l'abbandonava con sommo dispiacere del professore e degli studenti.

Questo piccolo cenno sembrerà ancora più povero un altro giorno, non lontano, in cui il conte dott. Montegnacco saprà compiutamente rispondere ai voti ed alle speciali cure del dott. Tito Vanzetti.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Ingombri stradali n. 1 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 2 — Carri vaganti senza museruola n. 1 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 2 — Mancata denuncia di cambiamento d'abitazione n. 2 — Per altri titoli riguardanti la polizia strad. e la sic. pubblica 7. Totale n. 18.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 gennaio 1880

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 6
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — Totale N. 16

Morti a domicilio.

Contessa Amalia Beretta-Caratti fu Francesco d'anni 79 possidente — Antonia Dell'Angela fu Giovanni d'anni 13 — Orsola Fina-Pers fu Michele d'anni 60 serva — Francesco Boel fu Antonio d'anni 72 conciapelli — Lucia Modotto fu Paolo d'anni 68 contadina — Odoardo Oliva fu Francesco d'anni 43 meccanico — Valentino Saltarini fu Antonio d'anni 63 calzolaio — Elisabetta Cojutti-Mansutti fu Domenico d'anni 59 contadina — Caterina Cressacco Del Fabro fu Antonio d'anni 78 stiratrice — Pietro Bosero fu Domenico d'anni 69 pensionato — Angelo Francesconi fu Antonio d'anni 62 portinaio — Angelo De Vit di Antonio d'anni 8 — Maria Broili di Giuseppe di mesi 1 — Giulia Zoratto-Cucchini fu Giuseppe d'anni 85 contadina — Erminia Fantini di Giuseppe d'anni 16 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Sambucco d'anni 26 vetturale — Giovanni Battista Cavallli fu Domenico d'anni 82 sarto — Giuliano Olerini d'anni 1 — Anna Padrai di giorni 4 — Osvaldo Cimarosti fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Arturo Gattolini di Carlo d'anni 4 — Pietro Bianchetti fu Domenico d'anni 79 pensionato — Pietro De Luisa fu Giuseppe d'anni 46 agricoltore — Giuseppe Gorza fu Nicolò d'anni 77 agricoltore — Lucia Mattiuzzi fu Giacomo d'anni 67 serva — Giovanna Leonarduzzi fu Adamo d'anni 49 contadina — Giacomo Gava fu Bortolo d'anni 62 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Romano Del Monago di Dionisio d'anni 23 guardia doganale — Giuseppe Lapenta di Egidio d'anni 21 soldato nel 47° fanteria. Totale n. 29 dei quali 8 non appartenenti a questo comune.

Matrimoni.

Angelo Toniutti servo con Anna Forgiarini att. alle occup. di casa — Pietro Feruglio falegname con Catterina Feruglio contadina — Antonio Sgobaro fabbro ferraio con Rosa Cossettini sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Luigi Zamò cantoniere ferroviario con Rosa Micuzzi att. alle occup. di casa — Pietro d'Orlando tessitore con Angela Zuccolo attend. alle occup. di casa. Angelo Benedetti agricoltore con Angela Mattiussi contadina — Giovanni Vecchiatto fuochista ferroviario con Giovanna Zanussi attend. alle occ. di casa — Agostino Bront oste con Andriana Laudo att. alle occ. di casa — Everardo Locatelli assistente ferroviario con Regina Verlino serva — Antonio Venturini fabbro meccanico con Regina Zucchiatti liquorista — Luigi Zilli agricoltore con Teresa Zilli contadina — Giuseppe Feruglio agricoltore con Angela Asquini contadina — Angelo Gentili agricoltore con Lucia Foschiani contadina — Giuseppe Turchetti cappellaio con Luigia Martini att. alle occ. di casa — Antonio Olivo agricoltore con Rosa Zilli contadina — Antonio Masolini mugnaio con Luigia Snidero att. alle occup. di casa — Luigi Righi possidente con Giuseppina Tedeschi possidente — Rodolfo Mathis tenente con Maria Bellotti-Bon agiata — Antonio Turco mugnaio con Maria Anzil serva.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York in data 22 gennaio: « Un centro di tempesta arriverà sulle spiaggie inglesi e norvegiane fra il venticinque ed il ventisette, accompagnato da pioggie e neve dal nord, e da procelle dal sud-est inclinanti al nord. Il tempo è procelloso nell'Atlantico a nord del quarantesimo grado di latitudine. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 25. L'impressione cagionata dalla votazione del Senato, che diede 42 voti di maggioranza in favore della sospensiva, è generale e fortissima.

È inesatto che ieri sera nel Consiglio dei ministri si sia discussa seriamente la ipotesi delle dimissioni del Gabinetto. Si trattò invece la forma più efficace di reazione, minacciando il ritiro nel solo caso che il Gabinetto non riesca ad ottenere tutti i mezzi necessari per assicurarsi la rivincita. Intanto fu deliberata la immediata chiusura della sessione.

Oggi il Senato tiene seduta per approvare il riscatto delle Romane e tutte le altre leggi urgentissime.

Oggi il Re firmerà il decreto di chiusura colla data di domani, ed è probabile che domani stesso se ne dia lettura alla Camera. Finora è indecisa l'epoca della inaugurazione della nuova sessione; la maggioranza del ministero vorrebbe rimandarla a dopo il carnevale per avere il tempo di prepararsi alla battaglia.

Il programma sarebbe di far annunziare dalla Corona la ripresentazione della legge per l'abolizione della tassa sul macinato, preparando una infornata di 50 o 60 senatori. Finora però il Re non si è pronunciato su questo numero. In ogni modo la situazione è giudicata gravissima.

Oggi è convocata la Commissione incaricata di studiare la causa del caro prezzo dei viveri; ma molti membri non interverranno per non perder tempo inutilmente.

È molto notato che i senatori Bargoni, Bruzzo e Mazè de la Roche votarono contro il progetto ministeriale, come votarono contro anche quasi tutti i senatori nominati nello scorso estate.

Papa Leone, dopo le ripetute comunicazioni del Nunzio pontificio a Parigi, e dopo udito il parere di alcuni cardinali, deliberò di fare un ufficiale reclamo alla Repubblica francese, contro la piega che prendono le quistioni religiose in Francia, minacciando ogni libertà della chiesa, assai peggio che in Italia. *(Pungolo)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova York 23. Un dispaccio dell'*Herald* reca: Il console inglese a Colon dichiarò che l'Inghilterra interverrà entro giorni otto fra il Perù e il Chili.

Vienna 24. Il progettato aumento dell'esercito in Germania continua ad essere il tema dei generali commenti. La Borsa nondimeno si mantiene tranquilla.

Budapest 23. Nella conferenza del partito governativo venne annunciata e presa a notizia la uscita del deputato Varady dal club.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Corre voce del prossimo richiamo dell'ambasciatore inglese Layard, che sarebbe sostituito da Elliot. L'agente diplomatico del Khedivè qui accreditato, è partito pel Cairo per conferire personalmente col Vicerè e prendere i concerti necessari pel viaggio a Costantinopoli, che il Vicerè è intenzionato di fare nell'aprile, per rendere omaggio al Sultano.

Madrid 24. All'Arciduca Ranieri fu conferito l'ordine del Toson d'oro.

Roma 24. Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei ministri deliberò di presentare al Re la proposta della chiusura della Sessione parlamentare.

Parigi 24. Il primo ricevimento di Freycinet fu brillantissimo. Freycinet ebbe molte congratulazioni pei cambiamenti nell'organizzazione interna del Ministero degli affari esteri.

Parigi 24. (Camera.) Janvier bonapartista, interpella il ministro circa la sospensione di un assessore municipale, fatta dal Prefetto dell'Eure; dice ch'è una violazione del diritto di riunione privata. Il ministro risponde che la riunione aveva un carattere elettorale; approva la sospensione. L'ordine del giorno puro e semplice, domandato dal ministro, è approvato con voti 262, contro 138.

Cannes 24. L'Imperatrice di Russia partirà probabilmente martedì.

Vienna 24. Dubsky, ministro austriaco in Atene, è incaricato d'una missione straordinaria a Costantinopoli, ove assumerà la direzione interinale di quell'ambasciata.

Vienna 24. Il Governo presentò il progetto per la costruzione della ferrovia di Arlberg a spese dello Stato; le spese sono preventivate a circa 26 milioni di fiorini. La costruzione incomincierà nel 1880. La Relazione che precede il progetto dice che l'Ungheria non contribuirà alle spese della costruzione, ma il governo ungherese proporrà alle Camere di far eseguire i lavori di regolarizzazione del Danubio presso la Porta di ferro e ad Orsowa completamente a spese dell'Ungheria, appena le Camere austriache voteranno la costruzione della ferrovia di Arlberg.

Londra 24. Il *Times* crede che l'aumento dell'esercito tedesco non sia un sintomo minaccioso, ma solo indichi lo stato inquietante della tregua armata d'Europa. Nubi burrascose coprono l'orizzonte, la folgore può scoppiare improvvisa. Il *Times* conchiude che l'Inghilterra deve essere forte per far udire la sua voce e prendere eventualmente una parte importante negli avvenimenti.

Vienna 25. Ieri si è chiuso il processo contro la madre e figlia Kubat, imputate di assassinare il marito e padre. La figlia Emilia fu condannata a tre anni di carcere; la madre venne assolta.

Nel Senato, Saint-Hilaire rinfacciò con un discorso di due ore al duca di Broglie di parteggiare per gli avversari della civiltà e della Repubblica.

Budapest 25. La giunta finanziaria della Camera abrogò pienamente il bilancio del ministro delle finanze.

Londra 24. L'Agenzia Reuter smentisce le vittorie dei turcomani ed afferma che non sono punto interrotte le comunicazioni telegrafiche.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25 (Senato del Regno). Discutesi il progetto che approva la Convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane e per sospendere fino al 31 dicembre 1881 gli effetti del riscatto medesimo.

Dopo brevi osservazioni di De Cesare, Digny, Tabarrini e Pissavini, Relatore, i Ministri dei Lavori e delle Finanze dichiarano di accettare l'Ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, col quale si invita il Ministero a sottoporre il Bilancio Consuntivo dell'Amministrazione delle Ferrovie Romane ad una Commissione mista di Consiglieri di Stato e di Consiglieri della Corte dei Conti.

Vengono quindi approvati senza discussione l'ordine del giorno ed il progetto di Legge.

Si discute il progetto che proroga il termine per presentare al Parlamento il progetto onde ripartire in più esercizi le spese pel bonificamento dell'Agro Romano.

Baccarini, rispondendo a Vitelleschi, assicura che il progetto per l'Agro Romano verrà presentato al più presto. Il Governo impiegherà ogni sollecitudine per i lavori del Tevere. Dopo altre osservazioni il progetto è approvato.

Discutesi il progetto di Convenzione colla Compagnia Peninsulare ed Orientale per il servizio di Navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi. Pescetto raccomanda al Governo che cerchi di agevolare gli approdi ad Ancona. Baccarini accetta la raccomandazione. Approvasi il progetto.

Si approvano i progetti relativi alle Tare Doganali, alla costruzione d'un Carcere Cellulare a Piacenza, ed alla concessione dell'Anfiteatro Corea di Roma. I suddetti progetti vengono approvati quindi a scrutinio segreto.

Il Senato si riunirà domani in Comitato Segreto per discutere il suo bilancio.

Parigi 25. L'Ammiraglio Duperrè, che si imbarcò a Tolone in dicembre, reca le istruzioni necessarie per procedere all'occupazione del Tonkin. Il ministro della marina nella prossima sessione domanderà un credito di 10 milioni per le spese d'occupazione.

Roma 25. Cairoli si recò stamane dal Re.

Pietroburgo 25. L'*Agenzia Russa* smentisce che la Russia abbia spedito a Berlino ed a Vienna una circolare annunziando il ritiro delle sue truppe dalla Polonia.

Parigi 25. Una riunione di 3000 creditori della Turchia votò un indirizzo a Grevy protestando contro l'ultimo accomodamento finanziario. Se la Turchia ricusasse di dare soddisfazione, chiederanno si nomini una Commissione Internazionale conformemente al Trattato di Berlino.

Roma 25. Il comm. Biglia fu nominato Delegato del Governo Italiano alla riunione che avrà luogo in febbraio fra i Delegati dell'Italia e della Svizzera allo scopo di determinare la scelta del sito per la Stazione internazionale del Gottardo ed il modo di congiunzione delle due reti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.— a 88.10; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.15 90.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. — ; Germania. 4, da 137.75 a 138.40 Francia, 3, da 112.50 a 112.80; Londra; 3, da 28.20 a 28.26; Svizzera, 4, da 112.40 a 112.70; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.55 a 22.57; Bancanote austriache da 241.75 a 242.25; Fiorini austriaci d'argento da —. [— a —.— [—.

LONDRA 23 gennaio

Cons. Inglese 98 1[2 a —.—; Rend. ital. 79 1[8 a —.— Spagn. 15 1[4 a .— Rend. turca 10 3[8 a —.

PARIGI 24 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 81.95; id. 5 0[0, 116.80 — Italiano 5 0[0; 80.15; Az. ferrovie lom.-venete 202. id. Romane 124. — Ferr. V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.18 1[2 id. Italia 11 3[8, Cons. Ingl. 98.43; Lotti 41 1[4.

VIENNA 24 gennaio

Mobiliare 298.—; Lombarde 156.52. Banca anglo-aust. 271.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.34 [; Argento — ; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.95; Rendita aust. nuova 71.65.

TRIESTE 24 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 [—	5.50 [—
Da 20 franchi	»	9.31 1[2	9.32 [—
Sovrane inglesi	»	11.73 [—	11.74 [—
Lire turche	»	—.— [—	—. [
Talleri imperiali di Maria T.	»	.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— [—	—.— [—
» da 1[4 di f.	»	.— [—	—. [—

BERLINO 24 gennaio

Austriache 470.—; Lombarde 527.—; Mobiliare 161.50 Rendita ital. —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 25 gennaio 1879.

Venezia	31	90	39	21	13
Bari	48	38	19	25	21
Firenze	53	41	43	84	89
Milano	72	38	61	56	10
Napoli	18	81	7	61	33
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	68	21	71	27	62
Torino	41	69	78	51	4

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegth).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

N. 114 e 115. 1 pubb.

Giunta Municipale di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO.

Fino a tutto il giorno 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso ai posti di primo e secondo Cursore ed a quelli di due guardie di vigilanza urbana nel Comune di Palmanova.

Gli aspiranti ai posti di Cursore dovranno corredare la propria Istanza.

1. Colla fede di nascita constatante di avere raggiunto i 24 anni e non oltrepassati i 40;

Gli aspiranti ai posti di vigilanza urbana dovranno pure corredarla:

1. Colla fede di nascita constatante di avere compiuto i 24 anni e non oltrepassati i 40;

Tanto questi che quelli dovranno poi aggiungere i seguenti documenti;

2. Certificato comprovante di avere soddisfatto agli obblighi della Leva militare;

3. Certificato di penalità rilasciato, in data recente, dal Tribunale Civile e correzionale del luogo di origine dell'aspirante;

4. Certificato suppletorio, consimile, rilasciato dalla Pretura nella giurisdizione della quale esso aspirante ha il domicilio o la dimora;

5. Certificato medico dal quale consti della sana e robusta costituzione fisica.

6. Certificato scolastico, o dichiarazione di assoggettarsi ad una prova, constatante ch'esso sa leggere, scrivere e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto.

Per ciò che riguarda gli aspiranti ai posti di Cursore, coloro che, anche come Agenti di basso servizio, fossero stati alle dipendenze degli Uffici civili dello Stato o dei Comuni e lo fossero attualmente, basterà che producano la sola Istanza ed il Certificato di buon servizio, rilasciato dall'Ufficio dal quale dipendevano.

Per gli aspiranti a guardia di vigilanza sarà considerato, come titolo di preferenza, l'avere servito, con lode nell'esercito; ed il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

Tanto le Istanze quanto gli allegati devono essere redatti in carta bollata da cent. 60.

I nominati ai posti contemplati dal presente non hanno alcun diritto a pensione.

L'emolumento annuo assegnato al primo Cursore è di l. 432 pagabile in dodici rate mensili postecipate e l'alloggio in natura; quello del secondo è limitato all'alloggio in natura ed alla percezione di quei proventi che la Legge concede agli Uscieri dei Giudici Conciliatori; e quello di ogni guardia è di lire 720 pagabili come sopra e salva la trattenuta mensile di lire 6 per la formazione di un fondo di massa destinato al pagamento degli oggetti da fornirsi dal Comune.

La Giunta Municipale stabilirà i distintivi, ed altro che fossero da assegnarsi ai Cursori, come pure se abbiano da restare a carico del Comune o se l'importo dei medesimi debba essere, e come, rifuso dai Cursori.

Gli altri obblighi sono tracciati nella Relazione e nel Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 ottobre 1879 e che resta ispezionabile a tutti presso questa Segreteria.

Le nomine sono di spettanza della Giunta Municipale e vincolate alla Superiore approvazione.

Gli eletti dovranno assumere il servizio col 1 marzo 1880 e prestarlo in via di prova, per sei mesi, in seguito di che verranno, o meno confermati per un quinquennio allo espiro del quale sarà da provocarsi una conferma successiva.

Palmanova 18 gennaio 1880.

Per la Giunta, il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, *Q. Bordignoni*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190** (riduzione straordinaria).

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 58.—
» » 1 (da pane)	» 51.—
» » 2	» 48.—
» » 3	» 42.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce ***Revalenta Arabica***, che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brehan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Bréèhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1|4 kilogr. lire 2.50, 1|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1|2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI
—o—
Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto.	da L. **500**	a L. **4000**
» » ricevimento . .	» **250**	» **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Lavori di Tapezziere — **Materassi e letti elastici**

Eleganza, novità, solidità garantita

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.